

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

LAZIO
2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, soltanto 16 valori regionali collocano il Lazio in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 22 segnalano posizioni di svantaggio.

I valori provinciali descrivono ampie differenze territoriali, con la città metropolitana di Roma che spesso si posiziona ad ampia distanza dalle altre province laziali, non sempre, tuttavia, su livelli di benessere migliori. Tra le cinque province laziali, Roma si colloca su livelli di benessere significativamente più elevati della media nazionale per il numero maggiore di indicatori (24 nell'ultimo anno), mentre il numero di quelli che la posizionano su più bassi livelli di benessere è il più piccolo in assoluto (20). In tutte le altre province è più frequente osservare un minor benessere relativo: a Latina 44 indicatori registrano livelli significativamente inferiori a fronte di sole 5 posizioni che marcano un più elevato benessere relativo.

Confrontando i domini del Benessere, nella Qualità dei servizi e nel Benessere economico gli indicatori provinciali rilevano in prevalenza livelli di benessere relativo significativamente più bassi, evidenziando i più ampi divari tra Roma e le altre province laziali. Infatti, queste ultime non raggiungono mai la media nazionale, fermandosi spesso ben al di sotto, mentre Roma è quasi sempre in vantaggio. Va segnalato, tuttavia, che la città metropolitana di Roma riporta uno dei risultati peggiori in Italia per il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

All'opposto, nel dominio Sicurezza, gli indicatori provinciali sono più frequentemente su livelli di benessere relativo più elevati: i tassi di denuncia di furti in abitazione, borseggi e rapine sono quasi sempre più bassi della media nazionale in tutte le province laziali eccetto Roma, che presenta valori fra i peggiori del Paese.

Nel dominio Ambiente, il quadro territoriale è più articolato: generalmente ciascuna provincia ottiene più di un buon risultato, ciascuna provincia resta più di una volta su livelli di benessere relativo più bassi della media-Italia.

I risultati per dominio

SALUTE

Nell'ultimo anno il Lazio evidenzia livelli di benessere mai superiori alla media nazionale e generalmente più bassi rispetto al Centro ([Tavola 1](#)). L'unica posizione di relativo vantaggio riguarda il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra le persone di 65 anni e più, che nel 2022 è di 33,2 decessi ogni 10 mila residenti, circa due punti in meno delle medie di confronto. Il quadro provinciale, tuttavia, evidenzia il risultato decisamente sfavorevole di Viterbo (45,9 decessi per 10 mila residenti, oltre 10 punti in più che nel 2019).

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

La speranza di vita alla nascita e la mortalità per tumore (20-64 anni), si attestano su livelli prossimi alla media nazionale soltanto nella città metropolitana di Roma, mentre in tutte le altre province si osservano situazioni di svantaggio: le più marcate sono a Viterbo per la speranza di vita (82,4 anni nel 2024, 1,2 anni in meno che a Roma), a Frosinone per la mortalità per tumore (9,0 per 10 mila, +1,6 punti rispetto a Roma) e a Rieti per entrambi gli indicatori (82,6; 8,4).

Nel 2022, secondo anno della pandemia da Covid-19², il tasso di mortalità evitabile (0-74 anni) nel Lazio si attesta a 18,5 decessi per 10 mila residenti, un valore maggiore di quello nazionale (17,6). Tutte le province sono in posizione arretrata; Latina e Rieti, in forte peggioramento rispetto al 2019, registrano i livelli più sfavorevoli della regione (rispettivamente 19,4 e 19,7).

Nel complesso, Rieti è la provincia più svantaggiata: nell'ultimo anno evidenzia ampi gap per cinque delle sei misure del dominio, e arretramenti rispetto ai livelli del 2019 per tutti gli indicatori. In questa provincia, anche la mortalità infantile raggiunge il peggiore valore regionale del 2022 (5,9 morti per 1.000 nati vivi); Rieti, inoltre, insieme a Frosinone e Latina, registra un tasso di mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni) tra i più elevati della regione.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per sei dei nove indicatori del dominio la regione si colloca su livelli migliori della media nazionale, ma raramente supera quelli del Centro (**Tavola 2**). L'unica posizione arretrata resta la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni che, nel 2023, nel Lazio è all'89,0 per cento, quasi 6 punti percentuali sotto la media nazionale, e scende ancora nella città metropolitana di Roma (87,1 per cento)³. La sola altra provincia laziale a posizionarsi al di sotto della media nazionale è Latina (91,4), dove l'indicatore, in generale riduzione rispetto al 2019, registra anche il peggioramento più accentuato. A Latina, inoltre, tutte le misure del dominio si arrestano su posizioni di svantaggio, tranne il tasso di passaggio all'università, indicatore che, nel 2022, consolida un vantaggio per la regione (57,4 per cento; 51,7 in Italia), con livelli provinciali mai inferiori alla media nazionale di confronto.

Tra le province resta diffusamente elevata anche la quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma, che nel 2024 in media regionale è pari al 75,1 per cento (8,4 punti percentuali sopra l'Italia). Invece la percentuale di laureati (25-39 anni), in crescita dal 2019 ma meno che a livello nazionale, supera il valore Italia (30,9 per cento nel 2024) solo nella città metropolitana di Roma (39,5), mentre tutte le altre province si collocano ampiamente sotto la media. Lo stesso accade per la quota di bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, che nel 2022 è particolarmente bassa nelle province di Latina e Frosinone (8,8 e 10,2 per cento rispettivamente) e superiore alla media nazionale solo nella città metropolitana di Roma (25,1). Anche per la formazione continua nel 2024 il risultato di Roma (11,9 per cento) porta la media regionale (11,3) al di sopra di quella italiana.

Per la quota di giovani che non studiano e non lavorano (NEET), in un quadro territoriale piuttosto omogeneo, spicca l'ampio gap che separa Rieti (12,0) da Latina (21,8): quasi 10 punti percentuali (15,2 per cento il valore sia dell'Italia sia del Lazio nel 2024). La stessa configurazione territoriale, con Roma e Latina sulle posizioni più distanti, si osserva per la quota di studenti di terza media con competenze insufficienti in italiano, indicatore che colloca il Lazio in posizione relativamente migliore dell'Italia (37,9 e 39,9 per cento nel 2024); invece, per le competenze numeriche insufficienti (circa il 44 per cento degli studenti sia nel Lazio che in Italia) il quadro provinciale è eterogeneo: le criticità maggiori nel 2024 interessano Latina (52,4), Frosinone (48,8) e Rieti (47,4).

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

I valori regionali dell'ultimo anno posizionano il Lazio su livelli di benessere prossimi all'Italia o in lieve svantaggio, e sempre inferiori a quelli del Centro (**Tavola 3**). L'unica eccezione si rileva per il tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente (nel 2022 sono 8,2 per 10 mila occupati, rispettivamente 2,8 e 3,7 per 10 mila in meno di Italia e Centro), un risultato che sintetizza situazioni diversificate a livello provinciale e una grande distanza fra il valore minimo della città metropolitana di Roma (7,1 per 10 mila) e quelli molto più sfavorevoli delle province di Rieti (17,0) e Viterbo (14,4).

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

³ Per la corretta definizione della istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare) e i relativi dettagli, si consulti il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

Nel 2024 i tassi di occupazione nella classe 20-64 anni (69,0 per cento) e di mancata partecipazione al lavoro (11,2 per cento) sono vicini alla media-Italia: si conferma lo svantaggio della provincia di Latina (60,8 per cento e 15,6 per cento rispettivamente) mentre le situazioni migliori si rilevano nella città metropolitana di Roma. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro per i 15-29enni (24,9 per cento) nella regione è vicino al valore nazionale (25,7 per cento) e non segnala situazioni di particolare svantaggio nei territori. Emergono in positivo le province di Viterbo (19,7 per cento) e Rieti (21,0), che mostrano anche tassi di occupazione giovanile più elevati (38,1 per cento a Rieti e 37,4 a Viterbo), contrariamente al Lazio per cui si osserva uno svantaggio (31,7 per cento, 2,7 punti in meno della media-Italia). Le altre province laziali, infatti, sono in posizione arretrata, con Frosinone (25,1) che registra un gap di oltre 9 punti percentuali dall'Italia e oltre 10 dal Centro.

Si rilevano condizioni più sfavorevoli, non particolarmente marcate, ma diffuse in quasi tutte le province, per la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps, che nel 2023 a livello regionale è pari al 77,2 per cento delle giornate di lavoro teoricamente lavorabili nell'anno (78,9 per cento in Italia). Rispetto al 2019 l'indicatore migliora sia in Italia sia nel Lazio e in tutte le sue province, e in particolare a Rieti (dal 71,3 per cento al 74,3), che ciononostante resta la più svantaggiata, mentre Frosinone (dal 76,3 al 78,8) si allinea alla media nazionale.

Più in generale, nell'ultimo anno tutti gli indicatori del domino si trovano su livelli di benessere più elevati rispetto al 2019, sia nel Lazio che in Italia e nel Centro.

BENESSERE ECONOMICO

La regione, nel 2023, come nel 2019, si distingue per l'elevato importo medio annuo dei redditi pensionistici, (pari a circa 23.800 euro pro-capite, quasi 1.000 in più del Centro e oltre 2.000 in più dell'Italia); questo risultato è dovuto essenzialmente agli elevati livelli della provincia di Roma (oltre 25.200 euro). Allo stesso tempo si conferma per il Lazio la maggiore incidenza di pensionati con reddito pensionistico di basso importo, che raggiunge il 10,6 per cento a fronte di una quota prossima al 9 per cento in Italia e nel Centro (**Tavola 4**). Il gap è significativo in tutte le province laziali, eccetto Viterbo (9,1 per cento); il risultato peggiore è nella provincia di Latina (12,1), che registra anche il più basso importo medio annuo dei redditi pensionistici (-3.307 rispetto al Centro e -2.190 rispetto all'Italia). Al livello regionale, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (0,5 per cento nel 2024) e la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps (24.170 euro circa nel 2023) restano non distanti dai valori di confronto, ma la distribuzione provinciale vede i vantaggi di Roma (circa 25.300 euro di retribuzione media annua dei dipendenti) contrapporsi ai risultati sfavorevoli di tutte le altre province, che non raggiungono mai la media nazionale: il secondo valore più alto dopo Roma, quello della provincia di Frosinone è circa 3.300 euro in meno dell'Italia; il valore minimo della provincia di Viterbo segna un gap di circa 5.900 euro in meno. Anche il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie rileva situazioni sfavorevoli in tutte le province laziali eccetto Roma; Frosinone riporta il risultato peggiore nell'ultimo anno (1,0 per cento).

Rispetto al 2019, sia nel Lazio che in Italia e nel Centro, i valori degli indicatori nell'ultimo anno si trovano su livelli di benessere più elevati. La maggiore riduzione del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie registrata dalla regione nel 2024 ne annulla lo svantaggio iniziale e la porta in linea con la media nazionale di confronto.

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

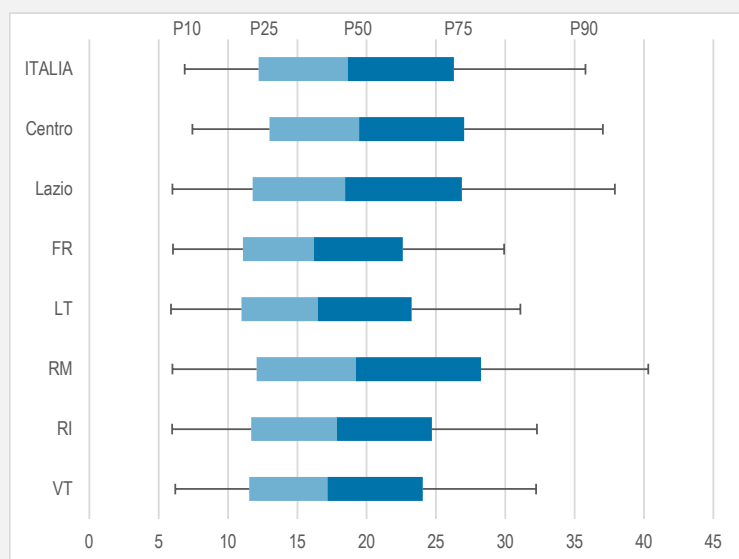


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Lazio. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono leggermente inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 18.400 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Centro (mediana pari a 19.500 euro), si osservano livelli di reddito inferiori, mentre la dispersione (distanza tra P10 e P90) è maggiore.

La città metropolitana di Roma mostra sia la mediana più elevata della regione (19.200 euro) che i livelli di dispersione massimi. La provincia con il reddito mediano più basso è Frosinone (16.200 euro), caratterizzata anche dalla dispersione minima dei redditi nella regione. Il reddito è basso anche nella provincia di Latina (16.500 euro), mentre le province di Rieti (17.900 euro) e Viterbo (17.200 euro) sono caratterizzate da redditi leggermente più elevati.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

NUOVI INDICATORI

RELAZIONI SOCIALI

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit nella regione (60,9 per 10 mila abitanti) si conferma in linea con l'Italia e inferiore alla media del Centro (67,8), continuando a misurare un ampio range tra le province di Latina e Rieti (53,9 e 84,6 rispettivamente), le stesse che già nel 2019 riportavano il peggiore e migliore risultato regionale (**Tavola 5**). Rispetto al 2019, l'indicatore cresce nella regione e in tutte le province, in particolare a Frosinone dove nell'ultimo anno (57,7) si allinea pienamente alla media nazionale di confronto. Frosinone e – soprattutto – Rieti emergono anche per le maggiori percentuali di scuole accessibili, cioè di edifici totalmente privi di barriere fisico-strutturali (nel 2024 sono il 43,6 e il 57,6 per cento rispettivamente), attestandosi su livelli superiori alla media-Italia (40,5), mentre la regione (36,4) è in posizione arretrata.

POLITICA E ISTITUZIONI

Le misure regionali e provinciali si confermano in linea o su livelli generalmente inferiori alle medie di riferimento, con rare eccezioni positive, in particolare nella partecipazione elettorale (**Tavola 6**). Quest'ultimo indicatore, in un contesto generale di calo, nel 2024 nel Lazio si arresta al 46,6 per cento, circa 3 punti percentuali in meno che in Italia e quasi 6 punti in meno che al Centro. Il risultato negativo riguarda però soltanto le province di Roma e Latina; tutte le altre superano apprezzabilmente i valori medi di confronto (il massimo è a Rieti con il 58,4 per cento).

Sul fronte della politica locale, la regione, e tutte le sue province, si distinguono per una quota di amministratori comunali con meno di 40 anni (22,2 per cento nel 2024) notevolmente più bassa che in Italia (-3,3 punti percentuali) e in diminuzione rispetto al 2019 in tutte le province, con una flessione più marcata che in Italia. Anche la quota di donne elette nei consigli comunali (32,1 per cento nel 2024) resta più bassa che in Italia (-2,0 punti percentuali) pur essendo aumentata maggiormente nel Lazio che in Italia (rispettivamente +2,5 e +1,2 punti percentuali) con progressi in tutte le province.

Nel 2022 la capacità di riscossione degli Enti locali mostra segnali di recupero rispetto al 2019, pur con apprezzabili differenze territoriali. Nell'ultimo anno, per i Comuni laziali l'indicatore raggiunge il 73,3 per cento e si avvicina alla media nazionale, registrando una crescita di 2,2 punti percentuali a fronte dei -2,6 punti dell'Italia. Il risultato migliore nell'ultimo anno è nella provincia di Latina (75,4); Viterbo, Frosinone e Rieti (65,3) restano indietro. Per le Amministrazioni provinciali, nonostante l'incremento registrato (+3,8 punti), il Lazio si ferma al 69,1 per cento, ben al di sotto della media nazionale (86,4). Una posizione su cui pesa decisamente il risultato moto basso della Città metropolitana di Roma (62,7). Infine, l'affollamento carcerario nel 2024 conferma per la regione (126,2 per cento) una situazione più critica che in Italia (120,6). L'unico valore provinciale che resta al di sotto della soglia di sovraffollamento è quello di Frosinone (97,9 per cento). Le province di Rieti, e Viterbo presentano valori elevatissimi (rispettivamente 176,6, e 160,2 per cento) e in forte aumento rispetto al 2019 (+50,5 e +24,9 punti percentuali). Resta critico il valore della provincia di Latina (167,5), benché in lieve riduzione.

SICUREZZA

Dal confronto territoriale il Lazio appare sfavorito a causa degli elevati tassi di altri delitti mortali⁴ e di reati predatori denunciati (**Tavola 7**). Tutti gli indicatori evidenziano differenze tra le province laziali: i tassi di borseggi e rapine restano particolarmente elevati nella città metropolitana di Roma e influenzano in maniera significativa il valore regionale. Per i furti in abitazione il quadro territoriale è meno polarizzato e lo svantaggio di Roma si riduce; Rieti e Viterbo sono le province meno colpite, con valori inferiori anche alla media nazionale.

Particolarmente rilevanti sono i borseggi, con 576,2 denunce ogni 100 mila abitanti nel 2023, più del doppio della media nazionale (236,8). Il deciso aumento rispetto al 2019 (+212,3 punti) ha accentuato ulteriormente lo svantaggio rispetto al resto del Paese (l'incremento per l'Italia è di 7,2 punti). La città metropolitana di Roma registra il valore più elevato (754,5), oltre tre volte la media nazionale e oltre 19 volte quello di Frosinone (39,2). Anche le denunce di rapina a livello regionale sono più elevate di entrambe le medie di riferimento (oltre 10 punti in più dell'Italia e oltre 6 punti in più del Centro), mentre per le denunce di furto in abitazione (298,2 per 100 mila abitanti) lo svantaggio del Lazio sull'Italia resta più contenuto nonostante l'aumento registrato dal tasso regionale (+46,0 punti rispetto al 2019) in controtendenza rispetto alla riduzione che si osserva a livello nazionale. Anche in questo caso la città metropolitana di Roma incide in modo rilevante con un tasso (318,4) ben superiore a quelli di Rieti e Viterbo (212,8; 221,3). Nel 2023 la regione, invece, è in linea con la media italiana per quanto riguarda il tasso di omicidi (0,6 per 100 mila abitanti) e la mortalità stradale in ambito extraurbano (4,0 morti ogni 100 incidenti).

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022, come nel 2019, il profilo della regione resta caratterizzato da una densità e rilevanza del patrimonio museale tra le più elevate in Italia (**Tavola 8**). Il risultato è determinato esclusivamente dalla città metropolitana di Roma, dove l'indicatore, che tiene conto della dotazione di strutture museali aperte al pubblico e del numero di visitatori, si attesta a 18,59 per 100 km² (1,46 il valore dell'Italia). Nel 2023 la provincia di Viterbo si conferma l'unica con una diffusione delle aziende agrituristiche (15,0 per 100 km²) significativamente maggiore della media-Italia e prossima al valore del Centro (16,5), mentre in tutti i capoluoghi laziali la densità di verde storico è inferiore a entrambe le medie di confronto; il massimo si conferma a Roma con 1,1 metri quadrati per 100 m² di superficie comunale urbanizzata (1,4 e 1,7, rispettivamente, le medie dei capoluoghi del Centro e dell'Italia nel 2023).

⁴ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

AMBIENTE

L'impatto sull'ambiente derivante dai rifiuti urbani prodotti nella regione (501 kg per abitante nel 2023) è in linea con l'Italia e più contenuto rispetto al Centro (**Tavola 9**). L'indicatore resta sul livello peggiore nella città metropolitana di Roma (528 kg per abitante), controbilanciato dai valori delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone (373 kg per abitante). È forte invece il ritardo sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti urbani che nella regione è pari al 55,4 per cento, oltre 11 punti percentuali in meno dell'Italia: solo la provincia di Viterbo supera il target del 65 per cento fissato per legge; la città metropolitana di Roma si ferma al 53,0 per cento. Si registra comunque un recupero rispetto al 2019 su tutto il territorio con esclusione della provincia di Rieti (58,0 per cento nel 2023).

Le misure regionali evidenziano risultati sfavorevoli anche per la dispersione della rete idrica comunale e per l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel primo caso, solo la città metropolitana di Roma ha un risultato migliore della media nazionale (37,5 per cento contro 42,4 per cento), mentre la situazione è particolarmente critica nella provincia di Latina (74,1 per cento) e mostra un peggioramento rispetto al 2019 nella provincia di Viterbo (da 47,4 a 51,7 per cento). La quota di consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili evidenzia un marcato dualismo a livello sub-regionale con risultati migliori per Viterbo e Rieti (rispettivamente 96,9 e 65,1 per cento) e modesti per Roma e Latina (7,1 e 18,0 per cento). Tuttavia, si rileva un leggero miglioramento rispetto al 2019 in tutte le province, più significativo nel caso di Viterbo.

Si conferma il *pattern* ambivalente nell'uso della risorsa suolo: un'incidenza di aree protette (27,9 per cento della superficie totale) ben superiore alla media Italia, con i valori più elevati nelle province di Roma (35,7 per cento) e Latina (34,2 per cento), gli stessi territori in cui, di contro, si hanno livelli di impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale molto elevati (13,18 e 10,04 per cento) e notevolmente peggiori dei corrispettivi nazionale (7,16) e di ripartizione (6,78).

In ambito urbano, nel 2023, a Rieti, Roma e Frosinone entrambi gli indicatori della qualità dell'aria segnalano concentrazioni medie annue di polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2.5}) superiori ai limiti fissati per la protezione della salute umana⁵. Invece la disponibilità complessiva di verde urbano nei cinque capoluoghi laziali (22,2 m² per abitante), in termini di differenze standardizzate, può essere considerata sostanzialmente in linea con la media nazionale⁶.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

L'elevata incidenza di addetti nelle imprese culturali si conferma come l'aspetto che caratterizza maggiormente il profilo del Lazio in questo dominio, anche nel confronto con la ripartizione (**Tavola 10**). La posizione della regione è sostenuta dai livelli della città metropolitana di Roma, dove nel 2022, le unità locali di imprese attive nel settore culturale⁷ raccolgono il 3,2 per cento degli addetti totali (2,1 e 1,6 per cento i valori del Centro e dell'Italia). Rispetto al 2019 l'indicatore è in crescita a tutti i livelli territoriali, con dinamiche più vivaci nelle province di Roma e Viterbo (2,0 nell'ultimo anno). Le tre altre province laziali restano invece al di sotto della media-Italia.

Di contro, la propensione alla brevettazione e la percentuale di Comuni con almeno un servizio per le famiglie interamente online collocano la regione in posizione arretrata. In tutte le province laziali il numero di brevetti europei per milione di abitanti nel 2021 resta al di sotto delle medie di confronto: (il massimo, pari a 63,6, è a Roma; 90,1 il valore dell'Italia). Il secondo indicatore rileva una posizione di chiaro vantaggio per Latina (68,1 per cento nel 2022) e valori non significativamente distanti dalla media-Italia (53,6) a Roma e Viterbo.

Il quadro territoriale descritto dall'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) resta duale. Anche nel 2023 il saldo è ampiamente positivo nella città metropolitana di Roma, che guadagna nell'anno 13,6 giovani laureati in più ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione, compensando ampiamente le perdite di tutte le altre province laziali e portando in positivo anche il bilancio regionale (+5,0 per mille).

⁵ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le PM₁₀ e 10 µg/m³ per le PM_{2.5}.

⁶ Nel Comune di Rieti nel 2023 la disponibilità di aree verdi maggiormente fruibili dai cittadini, considerando tutte le tipologie di aree verdi al netto di aree boschive, aree di forestazione urbana, aree verdi incolte e altre tipologie di verde urbano, è pari a 18,7 metri quadrati per abitante nel 2022 (18,9 metri quadrati al Centro, 18,9 metri quadrati in Italia). <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ambiente-urbano-anno-2023/>

⁷ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel confronto con l'Italia, cinque degli otto indicatori del dominio collocano la città metropolitana di Roma in netto vantaggio, e tutte le altre province in posizione più arretrata, generalmente anche inferiore alla media nazionale (**Tavola 11**).

È quanto si osserva per la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet che nel 2024 si attesta all'84,3 per cento delle famiglie residenti nella città metropolitana di Roma, crolla sotto il 60 per cento nelle province di Latina e Viterbo, e non raggiunge il 50 per cento a Frosinone. Analogamente, l'offerta di trasporto pubblico locale a Roma Capitale (7.213 posti per km, quasi 2 mila e 600 in più che in Italia) è 10 o 11 volte i livelli delle città di Viterbo e Latina.

Nella città metropolitana di Roma, l'alta concentrazione di medici specialisti (48,7 per 10 mila nel 2023) e di posti letto negli ospedali (39,1 per 10 mila nel 2022) marca differenze con il secondo miglior valore provinciale di quasi 24 punti per il primo indicatore e di oltre 10 punti per il secondo, risultati che e si associano ad un tasso di emigrazione ospedaliera extraregionale tra i più bassi i assoluto (5,3 per cento nel 2023), la metà di Frosinone (11,7), quasi un quarto di Viterbo e Rieti (19,8 e 19,4 rispettivamente). Il quadro territoriale è più omogeneo, invece, per i posti letto per specialità a elevata assistenza, l'unico indicatore dei servizi sanitari che segnala un elemento di debolezza per la regione, dove il tasso nel 2022 è pari a 2,9 ogni 10 mila abitanti e soltanto nella città metropolitana di Roma si avvicina al livello dell'Italia (3,2).

L'indicatore più critico del dominio resta la copertura del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Nel 2023, solo il 32,3 per cento della popolazione laziale vive in un comune che ha raggiunto il target del 65 per cento. Al ritardo della regione contribuisce in misura determinante la città metropolitana di Roma, dove l'indicatore si ferma al 24,7 per cento, ma i risultati sono deboli anche in altre province; soltanto Viterbo e Latina si accostano al livello dell'Italia (62,9 per cento).

Rispetto al 2019 gran parte degli indicatori migliorano; i progressi più evidenti nella regione (sebbene inferiori alla crescita nazionale) sono nella copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet. Non migliorano invece gli indicatori dell'offerta sanitaria di posti letto: i tassi di posti letto negli ospedali sono sotto i livelli del 2019, anche se nell'ultimo anno il Lazio si posiziona meglio dell'Italia; arretra invece la posizione del Lazio quanto a disponibilità di posti letto a elevata assistenza, che restano stabili nella regione mentre crescono in Italia.

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

NUOVI INDICATORI

Gli indicatori soggettivi rilevati al Censimento permanente del 2023 restituiscono generalmente livelli di benessere più bassi nel Lazio rispetto all'Italia, con l'eccezione delle percentuali di persone di 14 anni e più che hanno amici o vicini su cui contare (74,9 e 71,7 per cento) che sono sostanzialmente in linea con la media nazionale (74,5 e 71,4 per cento) (Tavola).

In particolare, la regione si colloca in svantaggio per i due indicatori di sicurezza nella zona in cui si abita, con il 32,9 per cento delle famiglie che la considerano molto o abbastanza a rischio di criminalità (circa 11 punti percentuali in più dell'Italia e 7 in più del Centro), e per la più bassa percentuale di persone (14+) che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada al buio da sole, che si attesta al 55,4 per cento a fronte di un valore nazionale del 62,8 per cento. Anche per l'indicatore sulla soddisfazione per la vita si registra un minor benessere relativo: nel Lazio le persone di 14 anni e più che assegnano un punteggio da 8 a 10 sono il 49,9 per cento (che non si discosta molto dal 50,9 per cento del Centro) mentre, se si considera l'intera penisola, la quota cresce fino al 52,8 per cento.

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Lazio – Anno 2023 (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G. C.) REGIONE Ripartizione	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazio-ne per la vita
Italia						
Viterbo	88,6	75,2	72,0	13,7	66,6	54,1
Rieti	89,2	76,7	73,0	11,9	68,2	56,8
Roma	85,8	74,8	71,1	37,1	52,6	49,3
<i>Roma (G.C.)</i>	86,0	75,2	71,9	42,5	49,2	48,3
Latina	87,0	74,9	72,7	24,6	62,2	50,1
Frosinone	88,7	75,7	75,2	22,7	61,0	50,0
LAZIO	86,4	74,9	71,7	32,9	55,4	49,9
Centro	86,5	74,7	71,6	25,9	59,8	50,9
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Per i due indicatori su amici e vicini su cui contare, l'analisi provinciale restituisce percentuali che tendenzialmente approssimano quelle dell'Italia e del Lazio, con alcune eccezioni positive, in particolare a Frosinone e Rieti. L'indicatore relativo ai parenti su cui contare evidenzia invece maggiori differenze tra le province. La città metropolitana di Roma, trainata dalla Capitale, è l'unica in cui l'indicatore sulla rete parentale (85,8 per cento) è più basso rispetto al Lazio nel complesso, alla ripartizione e al dato nazionale. Notevolmente diversificato, invece, appare l'andamento della percezione del rischio di criminalità, con valori che oscillano tra l'11,9 per cento della provincia di Rieti e il 37,1 per cento della città metropolitana di Roma. Un ampio divario interprovinciale si osserva anche per la percezione di sicurezza camminando da soli al buio: il livello più alto, pari al 68,2 per cento, afferisce alla provincia di Rieti, il più basso, 52,6 per cento, di nuovo, alla città metropolitana di Roma, con una distanza di oltre 15 punti percentuali. L'indicatore sulla soddisfazione per la vita si caratterizza per una distribuzione sul territorio meno articolata, con il valore massimo, 56,8 per cento, nella provincia di Rieti (quasi 4 punti percentuali in più rispetto al valore nazionale) e il minimo, 49,3 per cento, nella città metropolitana di Roma (3,5 punti percentuali in meno rispetto al valore nazionale).

In generale, la città metropolitana di Roma è nella posizione più arretrata per l'insieme degli indicatori in esame, con valori prossimi all'Italia solo per quel che riguarda la quota di persone che dichiarano di avere amici (74,8 per cento) o vicini su cui contare (71,1 per cento). Nella provincia di Rieti si rileva, invece, il risultato migliore per tutti gli indicatori, ad eccezione di quello sui vicini (75,2 per cento), per cui la percentuale più alta è prerogativa della provincia di Frosinone (76,7 per cento). Anche Viterbo mostra un profilo positivo per quattro dei sei indicatori e in particolar modo per la percezione del rischio di criminalità (13,7 per cento). In linea con la città metropolitana di cui è capoluogo*, il comune di Roma, unico della regione con più di 150 mila residenti, presenta quattro dei sei indicatori con livelli di benessere inferiori rispetto all'Italia, al Centro e al Lazio. In particolare, la Capitale si distingue negativamente per la minore soddisfazione per la vita (48,3 per cento), la più bassa percezione di sicurezza camminando da soli al buio (49,2 per cento) e la maggiore percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive (42,5 per cento), che supera di oltre 20 punti percentuali il dato nazionale.

(*) Nel comune di Roma risiede il 65,1 per cento della popolazione della città metropolitana e il 48,2 per cento della popolazione del Lazio.

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Viterbo	82,4	18,8	1,1	0,5	8,1	45,9
Rieti	82,6	19,7	5,9	1,0	8,4	29,4
Roma	83,6	18,3	3,0	0,5	7,4	32,8
Latina	82,8	19,4	2,6	1,1	8,4	34,5
Frosinone	82,8	19,1	1,7	1,3	9,0	27,7
LAZIO	83,3	18,5	2,8	0,7	7,7	33,2
Centro	83,7	16,9	2,2	0,6	7,3	35,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi;

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazione alla formazione continua (b)	Competenza numerica non adeguata (b) (*)	Competenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Viterbo	14,1	95,3	70,6	25,5	55,4	14,3	10,1	43,4	38,2
Rieti	15,4	97,8	73,9	23,9	55,6	12,0	9,7	47,4	39,6
Roma	25,1	87,1	77,9	39,5	59,1	14,3	11,9	42,4	36,9
Latina	8,8	91,4	57,3	22,4	52,6	21,8	8,5	52,4	43,3
Frosinone	10,2	97,9	74,7	27,3	50,8	15,9	9,8	48,8	38,9
LAZIO	21,4	89,0	75,1	35,3	57,4	15,2	11,3	44,1	37,9
Centro	23,5	92,2	72,2	34,2	57,0	12,9	11,3	40,5	36,9
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte;

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Lazio – Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Viterbo	68,4	10,9	14,4	37,4	19,7	75,7
Rieti	67,6	14,0	17,0	38,1	21,0	74,3
Roma	70,9	10,2	7,1	31,9	24,5	77,4
Latina	60,8	15,6	9,8	31,1	29,3	75,4
Frosinone	62,8	15,1	10,6	25,1	28,7	78,8
LAZIO	69,0	11,2	8,2	31,7	24,9	77,2
Centro	71,9	9,5	11,9	35,7	20,3	78,4
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati;

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
Viterbo	17.740	21.106	9,1	0,8
Rieti	18.480	21.465	10,0	0,6
Roma	25.294	25.232	10,5	0,5
Latina	19.339	19.545	12,1	0,8
Frosinone	20.333	19.691	10,2	1,0
LAZIO	24.169	23.799	10,6	0,5
Centro	22.987	22.852	8,8	0,5
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)	Scuole accessibili (c)
	2022	2024
Viterbo	70,9	..
Rieti	84,6	57,6
Roma	60,6	..
Latina	53,9	36,7
Frosinone	57,7	43,6
LAZIO	60,9	36,4
Centro	67,8	39,9
Italia	61,0	40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Viterbo	55,7	33,9	23,6	160,2	70,0	87,6
Rieti	58,4	29,8	22,3	176,6	65,3	85,8
Roma	45,1	35,7	21,9	123,8	73,8	62,7
Latina	44,7	31,9	19,3	167,5	75,4	83,3
Frosinone	53,0	27,0	23,1	97,9	70,2	79,0
LAZIO	46,6	32,1	22,2	126,2	73,3	69,1
Centro	52,5	35,4	24,4	117,1	74,2	75,7
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Viterbo	0,3	4,2	221,3	61,0	17,8	4,1
Rieti	0,7	2,7	212,8	45,2	8,6	7,2
Roma	0,6	3,5	318,4	754,5	71,3	2,6
Latina	0,9	3,9	241,4	108,5	32,3	6,0
Frosinone	0,6	3,6	263,3	39,2	14,4	4,5
LAZIO	0,6	3,6	298,2	576,2	58,3	4,0
Centro	0,6	3,0	314,0	392,1	52,2	3,5
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Viterbo	0,63	15,0	0,4
Rieti	0,06	7,1	-
Roma	18,59	6,2	1,1
Latina	0,37	5,5	0,1
Frosinone	0,80	4,6	0,2
LAZIO	6,13	7,8	1,0
Centro	3,35	16,5	1,4
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m²;

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentrazione media annua di PM ₁₀ (b)	Concentrazione media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Viterbo	17	9	51,7	17,5	12,4	4,61	410	66,5	96,9
Rieti	22	16	45,1	23,1	347,8	3,16	401	58,0	65,1
Roma	31	13	37,5	35,7	17,2	13,18	528	53,0	7,1
Latina	74,1	34,2	16,7	10,04	479	63,9	18,0
Frosinone	33	15	65,5	26,2	32,3	6,91	373	63,8	34,8
LAZIO	3	3	46,2	27,9	22,2	8,19	501	55,4	17,3
Centro	14	13	43,9	20,0	27,9	6,78	531	62,3	29,8
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante.

Tavola 10 - Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
Viterbo	18,8	54,5	-12,9	2,0
Rieti	11,9	30,0	-32,8	1,2
Roma	63,6	54,5	13,6	3,2
Latina	36,2	68,1	-21,6	1,0
Frosinone	16,1	36,0	-29,6	0,9
LAZIO	53,2	46,5	5,0	2,8
Centro	65,5	57,0	-0,1	2,1
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 - Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Lazio - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerta dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Viterbo	2,6	759	57,7	63,0	2,2	19,8	23,7	21,9
Rieti	2,7	2.432	68,1	41,4	2,9	19,4	24,7	19,0
Roma	2,2	7.213	84,3	24,7	3,2	5,3	48,7	39,1
Latina	3,2	642	52,0	61,0	1,7	8,8	24,9	26,9
Frosinone	3,4	1.296	49,4	43,0	1,7	11,7	21,5	28,3
LAZIO	2,5	6.639	76,8	32,3	2,9	7,4	42,1	35,6
Centro	2,2	5.170	71,1	52,5	2,8	8,5	39,0	33,7
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti; (*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#))

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli *z-scores* già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo $[-0,25, 0,25]$. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo $[-1,96, 2,56]$. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it